



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XII, n. 1

venerdì 15 gennaio 2010

PARTE LA CAMPAGNA ANBI DI "PREVENZIONE MEDIATICA"

La consapevolezza di una diffusa "non conoscenza" sulla realtà dei Consorzi di Bonifica ha portato il Consiglio **A.N.B.I.** (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) a varare un piano di comunicazione: la prima campagna di "prevenzione civile" sui temi della difesa idraulica e gestione delle acque.

Target della campagna, articolata dal 15 gennaio al 15 febbraio prossimi, sono le istituzioni nazionali e locali e i cittadini cui devono essere portate a conoscenza le azioni operative dei Consorzi.

L'headline scelto è "ASSICURIAMO UN VIAGGIO SICURO E PIEDI ASCIUTTI ANCHE ALLE NUOVE GENERAZIONI". L'immagine è quella di una bambina che, librando in aria, si affida alle sicure braccia del padre.

Il tutto è accompagnato da un body-copy, illustrativo delle potenzialità della Bonifica italiana per la tutela di suolo, fabbricati ed infrastrutture dalle acque.

Un gioco di parole (ANBidentalmente) sottolinea, infine, i nuovi compiti, cui

sono chiamati i Consorzi di bonifica.

L'ideazione della grafica della campagna è stata affidata allo studio "inZONE temporaneamente creative" di Roma.

La prima parte della campagna, che è dedicata alla salvaguardia idraulica, si articola in

- posizionamento di poster e "vele" nelle hall e nei corridoi "arrivi" e "partenze" dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino
- inserzioni sui quotidiani free press presenti negli aeroporti e nella stazioni, in particolare di Roma
- supporto web attraverso il rinnovato sito www.anbi.it, ora vocato prioritariamente all'informazione e reso più agevole, veloce e funzionale nella fruizione
- organizzazione di un evento nazionale, a conclusione dell'iniziativa comunicativa, in cui l'ANBI segnalerà esempi virtuosi di sistemazione idrogeologica e situazioni ad alto rischio emergenziale interessanti il territorio italiano

Le iniziative potranno essere reiterate in sede lo-

cale dalle Unioni Regionali Bonifiche.

A maggio sarà realizzata la seconda parte della campagna comunicativa, con analoghe modalità, dedicata alla gestione delle risorse idriche.

"Questa iniziativa – commenta Massimo Gargano, presidente A.N.B.I. – testimonia, a dispetto dei detrattori poco informati, in malafede o tutori di interessi di parte, la moderna e indispensabile funzione della Bonifica, ora comunicata anche attraverso modalità al passo con i tempi. Il silenzioso e costante lavoro al servizio del Paese, sempre riconosciuto nei momenti del bisogno, è adesso rappresentato anche alla più ampia opinione pubblica. Come dire: ora, più di prima, l'ignoranza sul nostro operare non è ammessa..."

Toscana
SERVONO 656
MILIONI PER LA
SICUREZZA
IDRAULICA DEL
TERRITORIO

I Consorzi di bonifica della Toscana sono stati in prima linea contro l'emergenza

genza allagamenti, ma molti sono i progetti ancora nel cassetto a causa dei mancati finanziamenti. Dal 23 dicembre scorso, impianti, uomini e tecnologie dei Consorzi toscani sono stati ininterrottamente in azione per gestire l'emergenza legata alle precipitazioni eccezionali, che hanno interessato varie zone della Toscana, a causa della combinazione fra piogge eccezionali, nevicate e repentini cambiamenti climatici. Il lavoro è stato particolarmente intenso per i tre Consorzi impegnati in vere e proprie emergenze: il "**Versilia Massaciuccoli**" (con sede a Viareggio, in Lucca), nel cui bacino si è verificata la rottura dell'argine del fiume Serchio; l' "**Auser-Bientina**" (con sede a Santa Margherita Capannori, in provincia di Lucca), che ha fronteggiato, a sua volta, la rotta del fiume Serchio, l'alluvione della Lucca e dell'Oltreserchio; l' "**Ombrone Pistoiese Bisenzio**" (con sede a Pistoia), che ha operato sul fiume Ombrone e sui corsi d'acqua minori nell'area pratese e pistoiese; successivamente è stato interessato anche l'ente consortile Grossetana. L'impegno è stato, comunque, grande per tutta la rete dell'**Unione Regionale Bonifiche Toscana (URBAT)** e negli 8 Consorzi interregionali: sono state interessate 2302 opere idrauliche e casse di espansione, oltre sessanta impianti idrovori su un totale di 10.951 chilometri di canali. Solo così è stato possibile gestire al meglio precipitazioni ed eventi che

potevano avere effetti ben più devastanti.

Un lavoro, che è stato pubblicamente riconosciuto anche dal Vicecapo della Protezione Civile, Bernardo De Bernardinis e presentato ai mezzi di informazione nel corso di un incontro a Firenze, presente il Presidente **A.N.B.I.**, Massimo Gargano.

Se il lavoro di questi anni ha dato i suoi frutti, molto resta comunque da fare: i Piani di manutenzione straordinaria (Pms), elaborati dai Consorzi, evidenziano che occorrerebbero 665 milioni di euro per risistemare il reticolo e le opere idrauliche. La Regione, nel programma di interventi straordinari 2007-2009, ha erogato, agli enti consortili, 9 milioni di euro, pari all'1,3% del fabbisogno segnalato; a ciò vanno aggiunti i danni subiti dalle opere idrauliche, a causa della recente ondata di maltempo, per circa sessanta milioni di euro.

L'**URBAT** incontrerà, il 20 gennaio prossimo, il Presidente della Regione e l'Assessore alla Difesa del Suolo, affinché vengano stanziati adeguate risorse per fronteggiare la grave situazione idrogeologica, individuando più chiaramente le competenze per semplificare e snellire le procedure.

"In linea con quanto affermato – ha sottolineato Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni - da tempo l'**ANBI** evidenzia la necessità di un Piano straordinario, a livello nazionale, per la manutenzione e l'adeguamento della rete di

scolo idrico, gestita dai Consorzi di bonifica. Sono state indicate necessità complessive per circa 3 miliardi di euro: 971 milioni per sistemazioni e miglioramenti; 2170 milioni per nuove opere idrauliche. Gli enti consortili hanno progetti immediatamente cantierabili, che diverrebbero un utile volano per l'occupazione oltre che uno strumento fondamentale per lo sviluppo del Paese."

Lazio
LA BONIFICA HA
FRONTEGGIATO
L'EMERGENZA
IDRAULICA, MA
ORA VUOLE CON-
FRONTARSI SUL
FUTURO

A causa dell'ondata di maltempo, in tutto il Lazio sono stati mobilitati centinaia di uomini e di mezzi dei Consorzi di bonifica per tenere sotto controllo gli oltre sedicimila chilometri affidati alla loro manutenzione.

In particolare, il **Consorzio di bonifica Sud Pontino** (con sede a Fondi) è stato in grado di garantire la sicurezza idraulica anche nel lago di Fondi, pur rinnovando l'appello alla Regione Lazio per una maggiore sensibilità verso le progettualità per l'innalzamento delle sponde, da tempo cantierabili, ma finora prive delle necessarie risorse.

Sotto controllo è rimasta anche la situazione nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Tevere e Agro Romano** (con sede nella Capitale), dove

però i fiumi Tevere ed Aniene, considerata la criticità delle loro condizioni di quasi piena, faticavano a ricevere l'acqua, che defluiva dal reticolo idraulico minore.

La grande emergenza è stata sul fiume Paglia, che rischiava di tracimare ed allagare campi ed edifici rurali. Il **Consorzio di bonifica Val di Paglia** (con sede a Acquapendente) ha ridato piena efficienza idraulica al torrente, che versa nella diga Elvella; l'ente consortile ha operato in stretta collaborazione con la Protezione Civile.

Nella zona sud della provincia di Viterbo, il fiume Fiora, per l'ennesima volta, è straripato causando gravi disagi e danni ai cittadini di Marina di Montalto.

Nonostante l'azione dei Consorzi dell'**Unione Regionale Bonifiche Lazio**, numerosi e pesanti sono stati i danni provocati dal maltempo all'agricoltura: centinaia e centinaia di ettari sono stati allagati con relativa perdita delle semine; la situazione ripropone, con forza, una questione da tempo aperta con la Regione Lazio: l'importante tema della difesa del suolo, che non può più essere rinviata, pena ulteriori danni.

I Consorzi di bonifica del Lazio offrono, sulla base dei fatti ed attraverso azioni concrete, la propria disponibilità ad assumere la responsabilità della difesa idraulica e idrogeologica nella regione; il con-

fronto sulle azioni necessarie, però, va fatto in fretta, evidenziando quel coraggio con cui si devono affrontare le scelte per la sicurezza dei cittadini.

**“CONFEDILIZIA:
NON C’E’ PEGGIOR
SORDO DI CHI NON
VUOL SENTIRE”**

“Non c’è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ancora una volta, c’è chi strumentalizza situazioni di emergenza per riproporre tematiche corporative ed egoistiche oltre i limiti del consentito. Non si specula sui drammi!” E’ quanto afferma Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, in relazione al comunicato del Presidente di Confedilizia, Sforza Fogliani, che chiede a cosa servono i Consorzi di bonifica di fronte alle emergenze, come quella toscana. Sfugge al Presidente di Confedilizia quanto dichiarato e riportato da comunicati stampa, dai maggiori quotidiani nazionali e locali sull'importante azione svolta dai consorzi toscani in queste ore.

“Si omette, peraltro, di ricordare – prosegue Gargano - come da anni proprio i Consorzi di bonifica stiano denunciando le criticità idrogeologiche ormai sotto gli occhi di tutti, cui solo l'esperienza maturata sul territorio e le relative azioni svolte riescono a porre rimedio nell'inte-

resse anche dei proprietari di immobili.

Credo comunque che la migliore risposta a vecchie, sterili ed ammuffite polemiche che hanno evidenziato a tutti la loro veltà ed il vero volto demagogico, l'abbia data, in Toscana, il Vicecapo Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Bernardo De Bernardinis, che ha affermato: “Voglio sottolineare una volta per tutte come nell'esondazione del Serchio non c’è alcuna responsabilità né diretta, né indiretta dei consorzi di bonifica. Anzi il lavoro del Consorzio a tutela del suolo e della popolazione in questa emergenza merita di essere elogiato. Da giorni sento aleggiare un certo tipo di polemiche che individuerrebbero nel consorzio di bonifica la responsabilità di quanto accaduto ed allora voglio dire chiaro e tondo che ciò non corrisponde al vero e che anzi l'attività svolta da questo ente non merita alcun tipo di rilievo.... Al Paese serve l'organizzazione di un programma di valutazione dei rischi di vulnerabilità delle arginature dei principali fiumi italiani; occorre realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione della vulnerabilità, in modo da intervenire laddove si individuano i rischi maggiori, lavorando sulla prevenzione e non sulla gestione delle emergenze.” Come volevasi dimostrare...” conclude Gargano.